

boli viventi di ridicole fatuità parlamentari.

La società civile dovrà provvedere ancora, in mezzo alle innumeri cose ridicole che compie, all'istituzione di un tribunale novello nel quale abbiano a essere giudicati quegli uomini che elevati a nobili dignità sociali, sfidano l'opinione pubblica dando prova di tanto coraggio civile e confessando la propria incapacità e indegnità. I comizi che dovrebbero essere i giudici naturali di questi signori, non sono sufficienti a colpirli, perchè in Italia, per lungo tempo ancora, tali giudici hanno l'istesso livello morale e intellettuale che gli accusati.

Ancora una volta si è la prova flagrante che il regime rappresentativo ha fatto la più clamorosa bancarotta, così che nei consessi più elevati pare che la novella Italia continui a passare in rivista la variopinta mascherata che figurò sulle scene italiane nei tempi gloriosi della commedia goldoniana.

Quando la monarchia era ancora legittimista, almeno si sarebbe potuto trovare qualche re di spirito che avrebbe cacciato a pedate chi rendeva ridicola la maestà del potere legislativo diviso col re stesso; ora che la monarchia è una istituzione per così dire al disopra dello stato, come potrà il popolo che non è mai né spiritoso, né avveduto, liberarci da questi futuri ministri, o che già furono ministri, e cacciarli in fondo al nido domestico ove possano ascoltare in pace le reprimende della consorte preoccupata più del pranzo giornaliero che dei destini dell'umanità?

Io so che il retroscena delle famiglie ha una influenza soverchiante sulla condotta di un uomo politico: influenza che spesso lo sminuisce e lo neutralizza; ma so pure che chi non ha il coraggio civile necessario nelle lotte politiche e si lascia agitare dal più piccolo soffio femminile o muliebre, deve ritirarsi dall'agone.

Involontariamente forse, e inconsciamente, la donna ha esercitato sempre una influenza deleteria sulle cose politiche. Madame de Stael che è nobile eccezione con altre, è la conferma del mio asserto. Spetta quindi all'uomo sottrarsi a queste influenze per dare tutta la sua mente e la sua energia al conseguimento di nobili fini.

Uno dei nostri Deputati ebbe almeno la sincerità di confessare il timore che egli è di un uragano famigliare; ma cento altri avranno l'istesso pensiero e l'istesso timore gelosamente celati.

Quanto al celibe, io non saprei cosa dire: se non lo interessa l'ordinamento della famiglia che è il grande albero che approfondisce e distende in larga sfera le sue radici nel suolo sociale, quale cosa lo interessa adunque? Ah! dimenticavo; egli teme che un colpo di stato si mediti contro di lui nella farmacia e nella sacristia del lontano villaggio.

Argow.

I fatti valgono assai meglio delle parole. Una volta provato il Sapone-Amido-Bandi non si può a meno di usarlo costantemente.

Sequitur lamentatio

Non sarà male che nella quiete della stagione invernale si rievochino taluni inconvenienti relativi alla nostra stazione termale, perchè appunto ora che il tempo lo consente si cerchi di provvedere per la nuova stagione balnearia.

E giustamente un egregio signore, che fu per molti anni sindaco di una cittadina del Piemonte ed ospite nel decorso estate dell'Albergo Nazionale esercito dall'Impresa delle Terme, ci scrive ora una lunga lettera, lamentando molti sconci ai quali si vorrà riconoscere essere necessario di riparare per il nuovo anno.

Dalla lunga lettera di quel signore, non certo sospetto di dire cosa contraria a verità, rileviamo che all'Albergo Nazionale non vi è di nuovo che il salone, e che il rimanente è nelle condizioni identiche in cui si trovava molti, ma molti anni or sono, quando, salvo errore, lo eserciva il signor Antonio Galeazzi. La biancheria vi è tutta rammentata e rattoppata. I mobili si reggono in piedi e si tengono malamente insieme a furia di legature di fili di ferro.

Le sedie del salone da pranzo sono coperte di un velluto che per vergogna cambia di colore e che ha il solo merito di una indiscutibile antichità. Le stoviglie, colle iniziali G. A. sono in uno stato deplorabile.

A ciò aggiugasi, sempre stando alle dichiarazioni dell'egregio informatore, che i forestieri i quali rincasano a tarda ora debbono attendere una buona mezz'ora in giardino prima che venga loro aperto, mancando persino il campanello alla porta, e mancomale, bisogna salire le scale con la luce incerta dei cerini, perchè manca ogni illuminazione.

Noi, pubblicando i giusti lagni dell'interessato, speriamo che l'impresa assuntrice saprà persuadersi della necessità di provvedere, non per le legittime censure della stampa cittadina, ma per quel principio elementare il quale insegna che in cotal genere di esercizi chi meno spende meno incassa.

La municipalizzazione dei servizi

Secondo il testo dell'art. 1 i servizi municipalizzabili sarebbero:

1. Costruzione di acquedotti e fontane e distribuzione di acqua potabile;
2. Impianto ed esercizio dell'illuminazione pubblica e privata;
3. Costruzione di fognature ed utilizzazione delle materie fertilizzanti;
4. Costruzione ed esercizio di tramvie, a trazione animale o meccanica, nell'ambito del territorio comunale.
5. Costruzione ed esercizio di reti telefoniche nel territorio comunale.
6. Impianto ed esercizio di farmacie;
7. Nettezza pubblica e sgombrò di immondizie dalle case;
8. Trasporti funebri, anche con diritto di privativa, eccettuati i trasporti dei soci di Congregazioni, Confraternite ed altre Associazioni costituite a tal fine e riconosciute come enti morali;

9. Costruzione ed esercizio di forni normali allo scopo di impedire artificiali rialzi nel prezzo del pane;

10. Costruzione ed esercizio di stabilimenti per la macellazione;

11. Costruzione ed esercizio di mercati pubblici;

12. Costruzione ed esercizio di bagni e lavatoi pubblici;

13. Fabbrica e vendita di ghiaccio;

14. Costruzione ed esercizio di asili notturni;

15. Impianto ed esercizio di omnibus, automobili, e di ogni altro simile mezzo, diretto a provvedere alle pubbliche comunicazioni, nell'ambito del territorio comunale;

16. Produzione e distribuzione di forza motrice idraulica ed elettrica, e costruzione degli impianti relativi;

17. Pubbliche affissioni, con diritto di privativa, eccettuandone sempre i manifesti elettorali e gli atti della pubblica autorità;

18. Essicatoi di granturco e relativi depositi;

19. Stabilimento e relativa vendita di semenzai e vivai di viti ed altre piante erboree e fruttifere.

Il progetto sta però ora subendo nella discussione parlamentare, radicali modificazioni.

NOTIZIE VARIE

Il processo contro il deputato Calleri

La Procura Generale presso la Corte d'appello di Casale, ha fatto opposizione all'ordinanza del Giudice Istruttore nella causa penale contro l'on. Enrico Calleri per appropriazione indebita in seguito al noto affare Broveglio Opera pia Provvidenza. La Procura Generale nella motivazione della sua opposizione, mentre ritiene provato il fatto sia dalle risultanze dell'istruttoria, come dai documenti acquisiti in causa, non ritiene sufficiente il lieve dubbio sorto nell'animo del magistrato circa la esistenza del dolo nell'intenzione dell'imputato per venire al dispositivo di non luogo a procedere per insufficienza di indizi di dolo.

L'opposizione conclude perciò domandando il rinvio al giudizio dell'on. Calleri.

Cifre dolorose

Li togliamo dal volume testè pubblicato dalla Ragioneria generale dello Stato, in cui è dato conto delle vicende penose della finanza italiana nei 38 anni compresi fra il 1862 ed il 1900. In questo periodo, che comprende poco più di una generazione, le imposte di ogni specie fruttarono allo Stato la somma di 53 miliardi; dei quali 23 furono assorbiti dagli interessi del debito pubblico; 12 dalle spese militari e 4 dalle costruzioni ferroviarie. Per tutti gli altri servizi, comprese le opere pubbliche, si spese la somma residua di 14 miliardi.

Nella spesa per l'istruzione ci troviamo in una condizione di inferiorità rispetto agli altri grandi Stati; la Francia, per esempio, spende per la coltura del paese 215 milioni; da noi invece lo Stato non spende che la somma di 40

milioni, e 75 milioni ne spendono i Comuni.

Ma facciamo un confronto che ci riguarda più direttamente, cioè quanto si spende per l'agricoltura in Italia ed all'estero per abitante all'anno:

Francia	L. 0,60
Inghilterra	» 0,55
Belgio e Svizzera	» 0,50
Germania	» 0,35
Austria Ungheria	» 0,30
Russia e Spagna	» 0,25
Italia	» 0,20

Viceversa poi l'aliquota della tassa fondiaria nei suddetti Stati è la seguente:

Svizzera	il 3 per cento all'anno
Inghilterra	» 5 » » »
Germania	» 7 » » »
Francia	» 8 » » »
Austria	» 10 » » »
Russia	» 12 » » »
Italia	» 30 » » »

Quanta eloquenza in queste cifre! Il nostro è il paese in cui si spende meno per l'agricoltura, e il fiaco lo spoglia di più! Ed in ciò troviamo la ragione di certe stridenti inferiorità nostre rispetto agli altri Stati. Sarà solo quando per la nostra agricoltura si farà viceversa di quello che si fa ora; che il nostro paese potrà dare tutto quanto può e diventare il più felice del mondo! Ma quando?

SOCIETÀ ESERCENTI E COMMERCianti

Domenica scorsa 30 novembre si radunava in assemblea generale, con invito a tutti i commercianti della Città, iscritti quali elettori nella Camera di Commercio di Alessandria, per addvenire alla nomina degli undici candidati da proporsi nelle elezioni del 7 corr.

Il Presidente espose che dopo tanti reclami e coll'importanza della nostra Città, si aveva diritto a due rappresentanti.

Il Comitato riconosciuti i nostri giusti reclami appoggiava i candidati, che l'assemblea ad unanimità deliberava per i seguenti:

- Ceriana cav. Vincenzo fu Pietro.
- Cerrano cav. Giuseppe fu Costantino
- Gamba Gio. Bartolomeo fu G. B.
- Gambarotta Santo di Gio.
- Manara Gio. fu Luigi.
- Ottavi Dottor Dep. Edoardo.
- Piotti cav. avv. Carlo.
- Richembach cav. Roberto.
- Sacchero avv. Giovanni.
- Sgorio cav. ing. Paolo.
- Vitale Oreste fu Anselmo.

In ultimo il Presidente invitava tutti gli intervenuti di recarsi alle urne per la nomina dei suddetti candidati.

Disse pure che la Società Esercenti intende festeggiare il suo 25° anniversario, e che verrà nominata una Commissione, per la sottoscrizione ad un pranzo fra tutti i Commercianti della Città.

Per la Direzione

Il Presidente: BORREANI.

La Chinina Migone ti procura Vigor di barba e di capigliatura.